



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Forlì-Cesena IV trimestre 2021

**Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative dipendenti**



Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Monica Pellinghelli – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

Matteo Michetti, Claudio Mura, Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze mensili dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate mensili dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 15 aprile 2022.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 31 dicembre 2021

L'epidemia di COVID-19 sta esprimendo un acuto impatto sull'attività economica, con severe ripercussioni per il mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alla domanda di informazione sulle possibili conseguenze della crisi sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, a partire dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale prende come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura dell'EUROSTAT e recepite dall'ISTAT.²

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati prodotte dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (per il livello territoriale provinciale).

Seguendo le specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, va segnalato al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire revisioni (fra successive edizioni dei rapporti), di entità superiore alla norma (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).³

Indice

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 31 dicembre 2021	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	6
Nota metodologica	13
Glossario	14

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – IV trimestre 2021*. 22 marzo 2022.

² Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, va ricordato che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta primariamente a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese/trimestre oggetto di indagine rispetto al mese/trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) destagionalizzato;⁴
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.⁵

Quadro di insieme

- In provincia di Forlì-Cesena, il 2021 si chiude positivamente con una crescita complessiva di 3.257 posizioni di lavoro dipendente. A questo aumento ha contribuito anche l'ultimo trimestre dell'anno, che ha evidenziato una dinamica congiunturale positiva dei flussi di attivazioni e cessazioni e un saldo positivo pari a 1.362 unità in più rispetto alla fine di settembre. Come evidenziato nelle precedenti note trimestrali, in provincia l'andamento dei flussi del lavoro dipendente nel corso dell'anno si è caratterizzato per una dinamica congiunturale mensile a segni alterni, che nel complesso è risultata positiva. Nei primi mesi dell'anno è proseguito l'effetto delle misure di confinamento imposte dall'emergenza sanitaria: dopo la dinamica congiunturale positiva nei primi due mesi (+3,1% a gennaio e +4,8% a febbraio), a marzo e ad aprile si è rilevata una doppia contrazione del flusso destagionalizzato delle attivazioni (rispettivamente pari a -3,3% e -4,5%). Il secondo trimestre si è contraddistinto anche per la prima variazione positiva significativa, con una crescita congiunturale del 17,9% delle attivazioni nel mese di maggio, conseguente all'allentamento delle misure di confinamento. Nel terzo e quarto trimestre le attivazioni si sono caratterizzate per un andamento congiunturale irregolare: in crescita a luglio, settembre, novembre e dicembre; in contrazione ad agosto e stazionarie ad ottobre (Tavola 1).
- Il quarto trimestre del 2021 sembra certificare il completo recupero del livello delle assunzioni rispetto al periodo pre-Covid (Figura 2): nel mese di maggio il dato destagionalizzato delle nuove attivazioni ha superato quello del mese di febbraio 2020 (101,3%) ed è andato consolidandosi negli ultimi mesi dell'anno (115,5% nel mese di dicembre). Tra i macro-settori si rileva un recupero più rapido nell'industria (Figura 3), dove già a partire da febbraio 2021 le attivazioni si sono riportate al di sopra del livello pre-Covid, chiudendo al 111,2% nel mese di dicembre. Nei servizi, invece, il flusso di attivazioni ha superato il dato di febbraio 2020 a partire dal maggio 2021, consolidando il trend a fine anno (121,0% nel mese di dicembre). A differenza di quanto rilevato in altri territori, in provincia di Forlì-Cesena anche nel settore agricolo a fine anno il flusso di attivazioni si è riportato sui livelli pre-pandemici (101,6% a novembre e 107,6% a dicembre).

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

- In termini di posizioni di lavoro dipendente, calcolate come saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni, la dinamica mensile nel corso del 2021 è stata quasi sempre positiva, con l'eccezione dei mesi di aprile e di agosto. Come già anticipato, nei dodici mesi dell'anno, nel forlivese, le posizioni dipendenti sono aumentate di 3.257 unità (Tavola 2), evidenziando una significativa accelerazione rispetto a quanto osservato nel 2019 (1.240 posizioni di lavoro in più) e nel 2020 (1.404 unità in più) (Tavola 1 e Figura 6). La crescita dell'anno si è concentrata principalmente nel primo (+1.295 unità) e nel quarto trimestre (1.362), con i periodi centrali caratterizzati da una dinamica più modesta (+10 nel secondo e +590 nel terzo).

L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

- Nel IV trimestre, la crescita delle posizioni dipendenti in provincia di Forlì-Cesena (1.362 unità in più rispetto alla fine di settembre) ha beneficiato del contributo di tutti i settori, in particolare della dinamica del settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+564 unità), del commercio, alberghi e ristoranti (+357) e dell'industria in senso stretto (+259) (Tavola 2).
- Prendendo in considerazione l'intero anno, nel commercio, alberghi e ristoranti il saldo complessivo è stato positivo per 1.184 unità, pari al 36,4% delle posizioni create nell'intera economia provinciale, con un recupero integrale delle posizioni perse nel corso del 2020 a causa dell'emergenza sanitaria (-711). Il 2021 era iniziato con difficoltà (il saldo destagionalizzato dei primi quattro mesi è stato negativo), ma con il miglioramento delle condizioni generali, a partire dal mese di maggio, si è invertito il segno dei saldi di settore.

Nel 2021 è proseguito il trend positivo della domanda di lavoro nelle altre attività di servizi (658 posizioni in più, pari al 20,2% del totale), sebbene ad un ritmo meno intenso di quanto osservato nell'anno precedente (+1.662 unità). In questo caso la dinamica congiunturale si è affievolita nel corso dell'anno, dopo un primo trimestre particolarmente positivo.

Altrettanto positiva è stata la dinamica osservata nell'ambito dell'industria in senso stretto, dove sono state create nell'anno 1.070 nuove posizioni di lavoro (pari al 32,9%), mostrando una decisa accelerazione rispetto al biennio precedente (+240 unità nel 2019 e -104 nel 2020).

Infine, per quanto riguarda il settore delle costruzioni, grazie anche alla presenza di incentivi e bonus a favore dell'edilizia privata, le nuove posizioni dipendenti in più rispetto alla fine del 2021 sono state 362 (11,1% del totale). A differenza di quanto osservato in altre province, nel forlivese la dinamica positiva del settore ha visto un leggero rallentamento rispetto al 2020 (+498 unità).

Stazionaria, infine, l'agricoltura, silvicoltura e pesca.

- Per quanto riguarda il settore turistico - che ricomprende, oltre gli alberghi e ristoranti, anche una lunga serie di comparti dedicati, quali ad esempio le attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator, l'organizzazione di convegni e fiere, la gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, ecc. - le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro (dipendenti e intermittenti) sono tornate sui livelli pre-Covid a partire dal mese di maggio 2021 (Figura 5). Considerando l'intero anno, le posizioni di lavoro create dalle imprese turistiche sono state complessivamente 1.634, di cui 1.038 posizioni intermittenti e 596 dipendenti, con un recupero solo parziale di quanto perso nel corso del 2020 (-2.340 unità). Il saldo annuale del 2021 è stato costruito primariamente nei mesi centrali dell'anno, tra aprile e agosto; mentre a partire da settembre i saldi mensili sono diventati negativi a causa dell'aumento progressivo del numero di cessazioni (Tavola 4).

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

- In provincia di Forlì-Cesena, due terzi delle posizioni dipendenti create nel corso del IV trimestre 2021 fanno riferimento ai contratti di apprendistato, a tempo determinato e di lavoro somministrato (+900 unità). Anche la componente di lavoro indeterminato ha fatto segnare un saldo trimestrale positivo (+463 unità), invertendo la dinamica negativa che aveva caratterizzato la prima parte dell'anno.
- Il bilancio annuale per il 2021 ha visto consolidarsi le dinamiche già evidenziate nelle precedenti note trimestrali, con una crescita significativa del lavoro a termine. Nei 12 mesi del 2021 sono state 2.828 unità (l'86,8% del totale) le nuove posizioni di apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato. Tale crescita ha assorbito integralmente le posizioni perse nel 2019 (-1.499 unità) e nel 2020 (-1.016). Dopo i saldi positivi nel 2019 (+2.739 unità) e nel 2020 (+2.420), le posizioni a tempo indeterminato hanno continuato a crescere anche nel 2021 (+429), ma ad un ritmo decisamente inferiore. Fino ad agosto, il bilancio provvisorio era stato negativo, con una inversione del segno a partire dal mese di settembre, quando i saldi mensili sono diventati stabilmente positivi (a dicembre le posizioni dipendenti a tempo indeterminato sono state 364).
- In questo contesto va collocata, anche nel forlivese, la crescita del lavoro intermittente: le 629 posizioni intermittenti create nel quarto trimestre hanno contribuito a costruire un saldo annuale pari a 1.255 posizioni di lavoro in più, di cui 1.038 nel settore turistico (Tavola 5).

TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2019 - Dicembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Dati grezzi			Dati destagionalizzati			Var. tendenziali percentuali (c)		Var. congiunturali percentuali (d)	
Anno	Mese	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
2019	Gennaio	17.552	4.014	13.538	7.481	7.530	-49	0,5	-6,3	-0,2	5,2
	Febbraio	5.223	3.600	1.623	7.742	7.309	433	6,4	-1,5	3,5	-2,9
	Marzo	5.758	4.772	986	7.563	7.843	-281	-6,6	10,0	-2,3	7,3
	Aprile	7.678	4.859	2.819	8.134	7.841	293	12,8	0,7	7,6	0,0
	Maggio	8.434	5.241	3.193	7.029	7.063	-34	-17,6	-10,8	-13,6	-9,9
	Giugno	10.583	8.676	1.907	7.660	7.171	489	3,7	-1,8	9,0	1,5
	Luglio	6.952	5.726	1.226	7.494	7.535	-41	0,6	3,6	-2,2	5,1
	Agosto	4.174	7.594	-3.420	7.309	7.397	-89	0,3	5,0	-2,5	-1,8
	Settembre	9.487	12.449	-2.962	7.611	7.230	381	6,1	-3,0	4,1	-2,3
	Ottobre	5.965	6.085	-120	7.127	7.424	-297	-11,0	7,2	-6,4	2,7
	Novembre	4.672	5.278	-606	7.389	7.379	10	-2,1	5,6	3,7	-0,6
	Dicembre	3.481	20.425	-16.944	7.422	6.997	425	-1,2	-0,1	0,4	-5,2
2020	Gennaio	18.005	4.061	13.944	7.647	7.732	-85	2,6	1,2	3,0	10,5
	Febbraio	5.018	3.783	1.235	7.545	7.367	178	-3,9	5,1	-1,3	-4,7
	Marzo	3.806	4.355	-549	5.410	7.346	-1.936	-33,9	-8,7	-28,3	-0,3
	Aprile	2.789	2.616	173	3.733	5.000	-1.267	-63,7	-46,2	-31,0	-31,9
	Maggio	4.921	3.253	1.668	4.554	4.887	-332	-41,7	-37,9	22,0	-2,3
	Giugno	8.013	6.638	1.375	6.006	5.511	495	-24,3	-23,5	31,9	12,8
	Luglio	7.690	4.342	3.348	7.639	5.761	1.878	10,6	-24,2	27,2	4,5
	Agosto	4.646	6.843	-2.197	7.823	6.595	1.228	11,3	-9,9	2,4	14,5
	Settembre	9.207	10.371	-1.164	7.071	6.439	632	-3,0	-16,7	-9,6	-2,4
	Ottobre	6.339	5.373	966	7.176	6.609	567	6,3	-11,7	1,5	2,6
	Novembre	4.315	4.527	-212	6.646	6.534	112	-7,6	-14,2	-7,4	-1,1
	Dicembre	2.997	20.180	-17.183	6.497	6.563	-66	-13,9	-1,2	-2,3	0,4
2021	Gennaio	17.379	2.904	14.475	6.697	5.890	807	-3,5	-28,5	3,1	-10,3
	Febbraio	4.665	3.196	1.469	7.019	6.604	415	-7,0	-15,5	4,8	12,1
	Marzo	4.719	3.683	1.036	6.784	6.711	73	24,0	-15,4	-3,3	1,6
	Aprile	5.226	3.714	1.512	6.480	6.931	-451	87,4	42,0	-4,5	3,3
	Maggio	8.882	4.975	3.907	7.641	7.355	287	80,5	52,9	17,9	6,1
	Giugno	10.951	9.534	1.417	7.967	7.792	174	36,7	43,6	4,3	6,0
	Luglio	7.807	5.580	2.227	8.080	7.574	506	1,5	28,5	1,4	-2,8
	Agosto	4.497	7.984	-3.487	7.723	7.834	-111	-3,2	16,7	-4,4	3,4
	Settembre	10.522	12.523	-2.001	8.004	7.809	195	14,3	20,8	3,6	-0,3
	Ottobre	7.075	6.263	812	7.987	7.832	155	11,6	16,6	-0,2	0,3
	Novembre	5.601	5.339	262	8.488	7.878	610	29,8	17,9	6,3	0,6
	Dicembre	4.261	22.633	-18.372	8.715	8.118	597	42,2	12,2	2,7	3,0

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Dicembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	24.575	12.606	3.760	21.538	29.106	91.585
Cessazioni	24.592	11.536	3.398	20.354	28.448	88.328
Saldo (b)	-17	1.070	362	1.184	658	3.257
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)						
Attivazioni	6.477	3.372	976	6.623	7.742	25.191
Cessazioni	5.914	3.112	873	6.266	7.663	23.828
Saldo (c)	564	259	103	357	79	1.362

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Dicembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	7.541	84.044	91.585
Trasformazioni (c)	4.807	-4.807	-
Cessazioni	11.919	76.409	88.328
Saldo (d)	429	2.828	3.257
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	2.084	23.107	25.191
Trasformazioni (c)	1.627	-1.627	-
Cessazioni	3.248	20.580	23.828
Saldo (e)	463	900	1.362

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel lavoro a tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Dicembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	14.296	7.886	22.182
Cessazioni	13.700	6.848	20.548
Saldo (b)	596	1.038	1.634
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	4.373	2.373	6.746
Cessazioni	4.626	2.475	7.100
Saldo (c)	-252	-102	-354

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Dicembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	7.886	5.681	13.567
Cessazioni	6.848	5.464	12.312
Saldo (b)	1.038	217	1.255
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	2.373	1.758	4.131
Cessazioni	2.475	1.028	3.502
Saldo (c)	-102	731	629

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

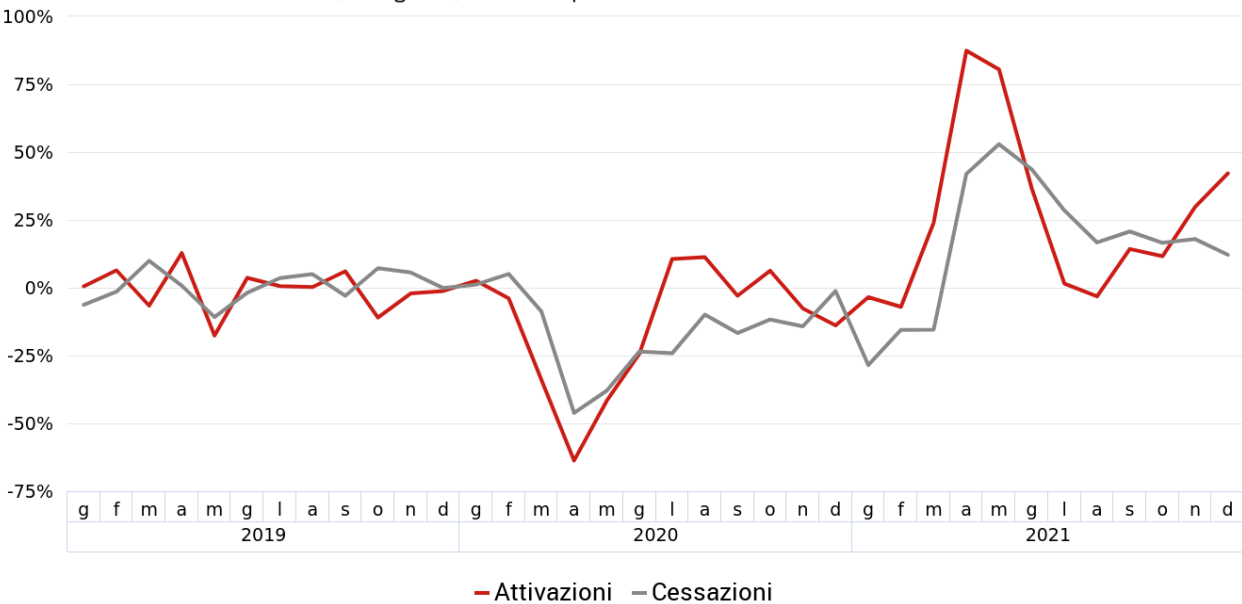
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2019 - Dicembre 2021, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali

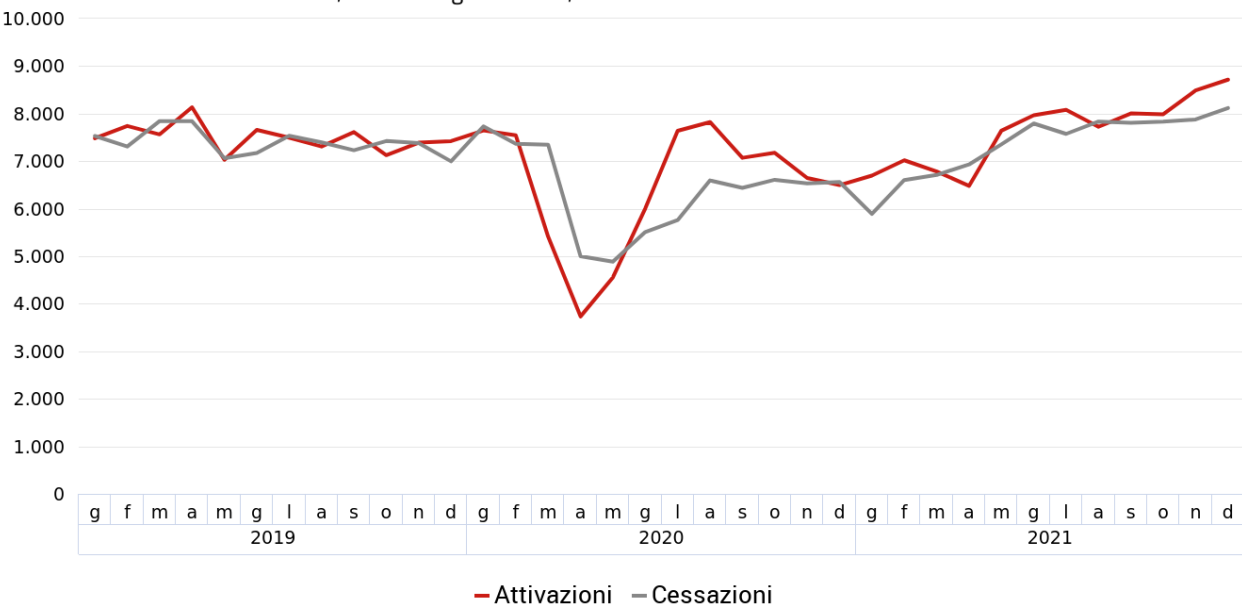


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2019 - Dicembre 2021, dati destagionalizzati, valori assoluti

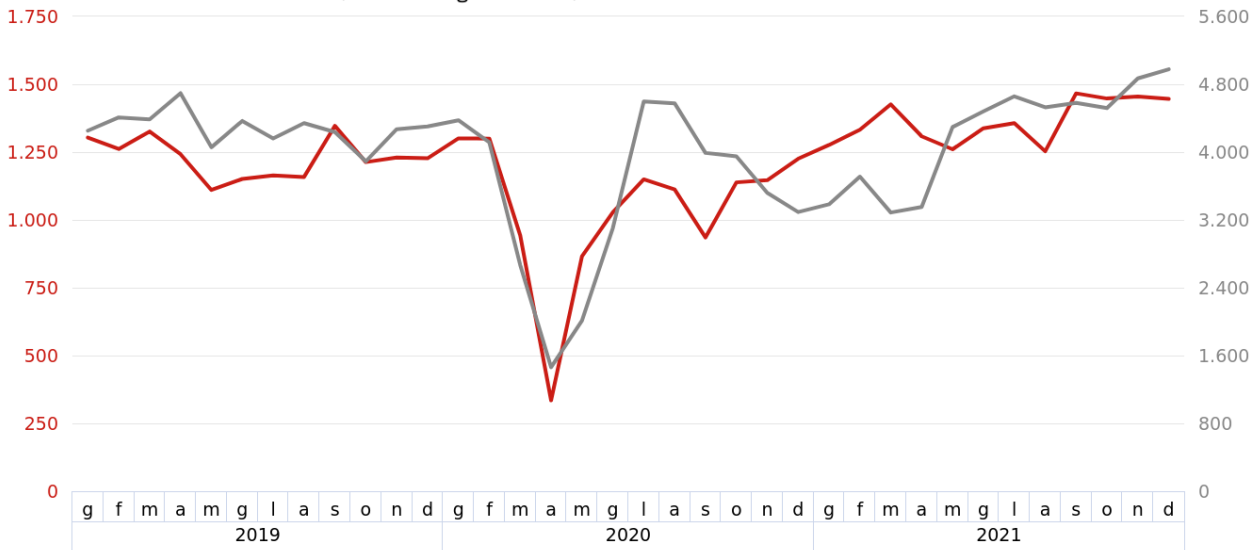


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2019 - Dicembre 2021, dati destagionalizzati, valori assoluti



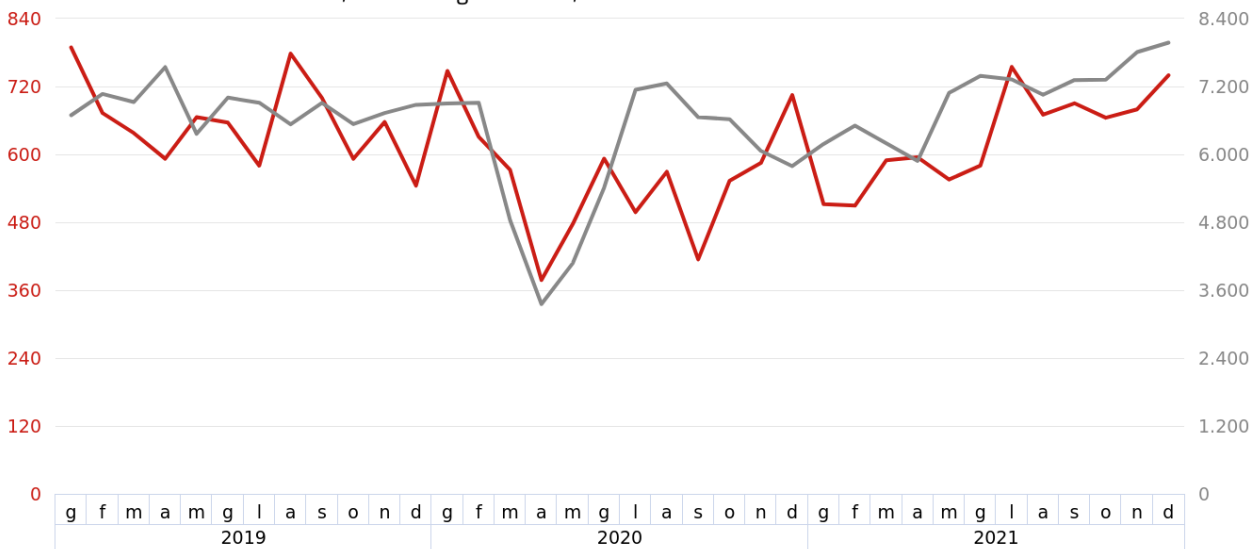
— Industria (a) (scala a sinistra) — Servizi (b) (scala a destra)

(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2019 - Dicembre 2021, dati destagionalizzati, valori assoluti



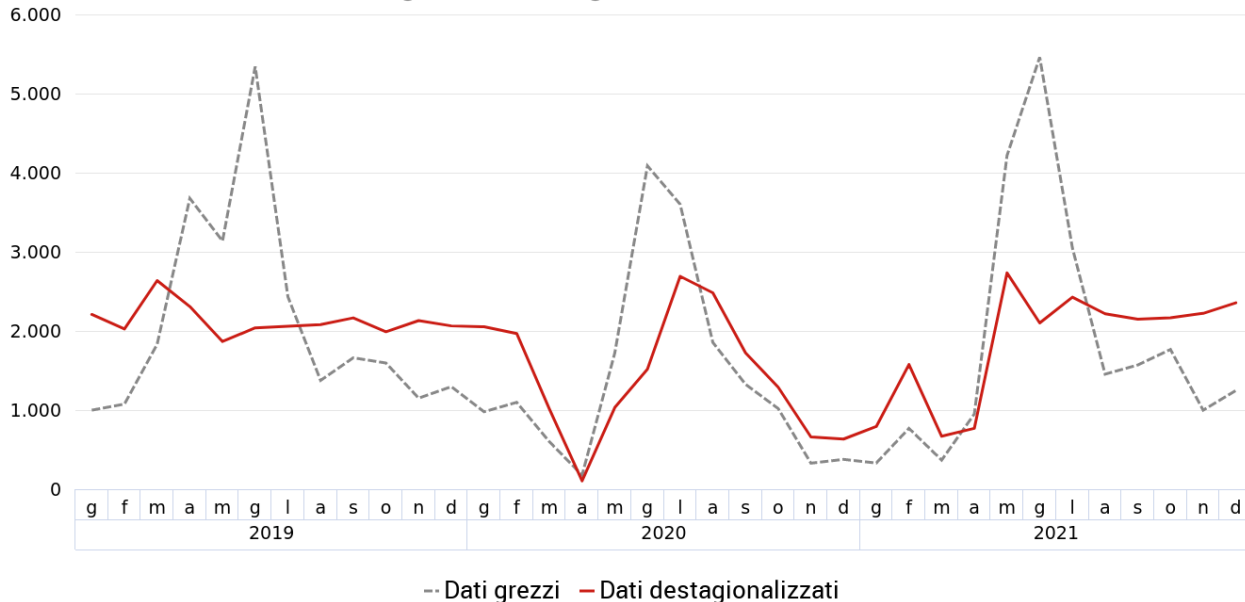
— Tempo indeterminato (scala a sinistra) — Altri contratti (a) (scala a destra)

(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2019 - Dicembre 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) incluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2008 - Dicembre 2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

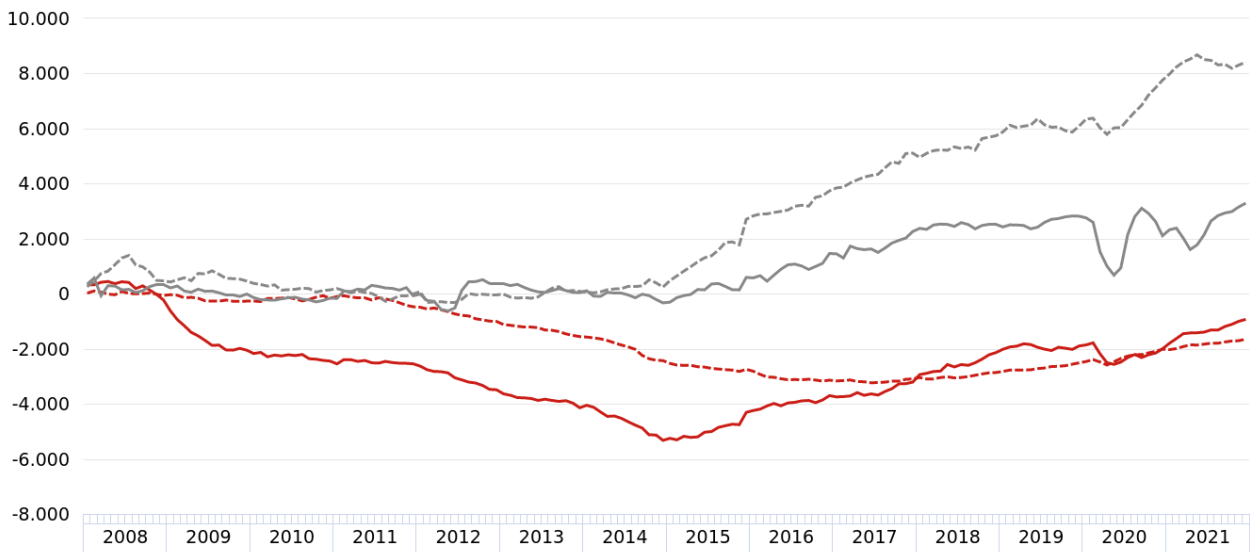


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2008 - Dicembre 2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



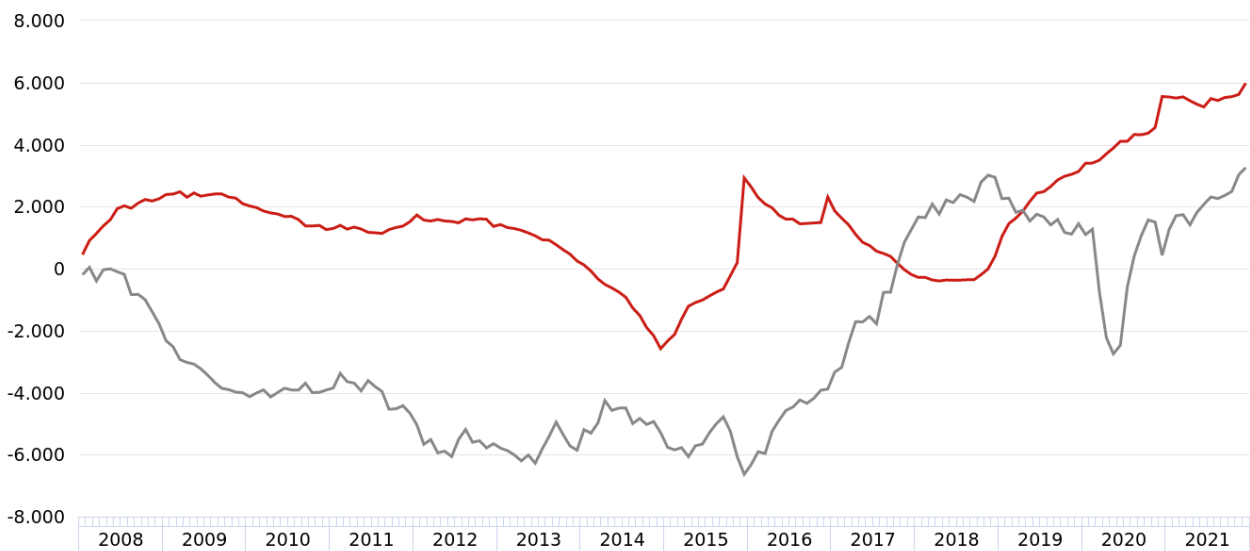
— Industria in senso stretto - - Costruzioni — Commercio, alberghi e ristoranti -- Altre attività dei servizi

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2008 - Dicembre 2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



— Tempo indeterminato — Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili/trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese/trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S – Altre attività di servizi	
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro somministrato (a)
	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) cumulati, l'andamento delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni): differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti non a tempo indeterminato). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.